

UE-Giappone: cresce l'export agroalimentare italiano



È positivo il bilancio dell'accordo commerciale tra Unione Europea e Giappone per le esportazioni agroalimentari dell'Italia, che hanno registrato un **aumento del 5% rispetto al 2019** e questo nonostante la pandemia. Lo fa sapere la Confagricoltura, a due anni esatti dall'entrata in vigore dell'intesa.

«Le prospettive sono favorevoli – commenta il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti – e **possiamo tagliare traguardi più ambiziosi**, anche alla luce delle recenti modifiche dell'accordo, con l'aumento delle indicazioni

geografiche protette e la revisione delle pratiche enologiche da parte delle autorità giapponesi».

«Si sono così aperte **nuove possibilità di collocamento per i vini italiani**, e possiamo migliorare la posizione già acquisita di quinto fornitore di prodotti caseari sul mercato nipponico».

In attesa del rilancio del sistema multilaterale di gestione degli scambi e di una riforma della Wto, secondo Giansanti «questi dati confermano che **gli accordi bilaterali, che devono prevedere una chiara condizione di reciprocità, sono uno strumento efficace** per l'ulteriore affermazione del Made in Italy sui mercati internazionali».

Il presidente di Confagricoltura, infine, ricorda che l'Italia e l'Unione europea non esportano solo prodotti destinati all'alimentazione, ma un sistema di produzione che garantisce i più alti standard a livello mondiale in termini di sicurezza per i consumatori, qualità e rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali. E **sul mercato unico dell'Unione devono accedere prodotti che hanno requisiti analoghi a quelli richiesti dalla normativa europea.**